

Questo compito appassionante il sacerdote non lo svolge da solo, a partire dalla sua forza personale, ma dalla forza della comunità sacerdotale, da un centro spirituale. Aiutare ogni uomo, là dove egli percorre il suo proprio cammino, senza volerlo determinare dall'esterno, questo è ciò che sta al centro della cura delle anime nella Comunità dei Cristiani. Nella consultazione sacramentale questo percorso si può addensare fino a divenire sacramento.

Gerarchia

Gli esseri divini, come sono chiamati nella Bibbia (Angeli, Arcangeli e così via), stanno connessi in un "ordine sacro", in una gerarchia. In tal modo possono agire insieme spiritualmente. Una comunità che voglia lavorare a partire dalle forze del mondo spirituale, ha bisogno anch'essa di un tale ordine, cosicché dall'operare in comune possano avvenire i sacramenti. All'interno di un tale ordine ogni sacerdote porta coscienza e responsabilità della sua comunità locale, alcuni anche per un'intera regione (i rettori), pochi per l'intera Comunità dei Cristiani (i tre rettori superiori, tra i quali uno ha il compito di arcirettore). Con il prendere un tale incarico cresce la responsabilità, ma non l'autorità, il potere o la condizione economica del sacerdote.

Tutti i sacerdoti riconoscono al rettore e all'arcirettore il compito di inviarli in un luogo di lavoro. Questo garantisce, davanti agli uomini e al mondo spirituale, che i sacramenti possano essere celebrati con continuità in tutte le comunità.

L'Ordinazione sacerdotale viene ricevuta in piedi. Sacerdotesse e sacerdoti non si devono sottomettere a un'istituzione, ma impegnarsi nel loro compito a partire dalla propria destra responsabilità.

Testo di Claudio Holland

La Comunità dei Cristiani Movimento per il rinnovamento religioso

www.lacomunitadeicristiani.it

Sacerdoti

Orlando Meggiolaro
Tel. 0423 468927 - 338 9376419
orlando.meggiolaro@gmail.com
31030 Castello di Godego (Treviso),
via San Martino 26

Luisa Testa
Tel. 348 3228220 luisa.testa10@virgilio.it
20138 Milano, via Freikofel 16

a riposo: Anna Annovazzi
40033 Casalecchio di Reno (Bologna), via
Manin 1/3

la comunità dei cristiani

MOVIMENTO PER
IL RINNOVAMENTO
RELIGIOSO

L'Ordinazione sacerdotale *In ogni uomo servire Dio*

In altri tempi il sacerdote era una persona particolarmente riverita nella società. In tutte le domande che riguardavano la condotta di vita i suoi consigli venivano richiesti e accettati. Non era pensabile una relazione con Dio senza di lui. Oggi la religione è diventata una faccenda molto personale. La relazione con Dio si è sviluppata in maniera tanto diversificata quanti sono gli uomini. Questo vale anche per le religioni cristiane. Cristo si rivolge alla libertà e alla possibilità di sviluppo dell'uomo. Proprio in una chiesa cristiana non può esservi nessun passo indietro. In questa situazione, può apparire sorprendente che nella Comunità dei Cristiani vi siano sacerdoti. In un tempo nel quale ogni uomo cerca il proprio percorso religioso, quale può essere il compito del sacerdote?

A che cosa servono i sacerdoti oggi?

Ogni uomo può imparare a pregare e cercare la propria forma di preghiera. Chi prega, conosce l'impressione che la preghiera non sempre "riesca" in maniera uguale, ma anche che la forza della preghiera si accresce quando più uomini pregano insieme.

Resta la domanda se la preghiera serva semplicemente il proprio benessere personale o se sia efficace aldilà della propria impressione. Se la preghiera deve avere come effetto la transustanziazione delle sostanze (pane e vino) e addensarsi fino al sacramento, allora la forza di questa preghiera non deve dipendere dalle capacità personali del momento dei presenti.

Attraverso l'Ordinazione sacerdotale, un essere umano mette la propria forza di lavoro al servizio del Cristo per tutta la vita. Con ciò egli riceve – aldilà delle sue personali capacità – la possibilità di compiere i sacramenti all'altare. Con questo non diventa un uomo migliore. Egli si pone a disposizione di un evento spirituale, per rendere possibile che i percorsi religiosi individuali si possano addensare fino al sacramento.

Il segno della croce e i tre ambiti di lavoro del sacerdote

Nel corso dell'Atto di Consacrazione dell'Uomo i presenti hanno più volte la possibilità di farsi il segno della croce sulla fronte, sul mento e sul petto.

Contemporaneamente il sacerdote segna una grande croce, racchiusa da un cerchio. Nell'Ordinazione sacerdotale, che è inserita nel corso dell'Atto di Consacrazione dell'Uomo, questa croce viene segnata per la prima volta su colui che sta per diventare sacerdote: un'immagine dei tre compiti del sacerdote. La linea verticale dall'alto in basso: annunciare il Vangelo agli uomini; la linea orizzontale: compiere i sacramenti con le persone; il cerchio attorno al centro: curare la relazione umana con la cura delle anime. Che cosa significa concretamente?

Annuncio: trasmettere il messaggio celeste

Il primo compito sembra facile: chi sa leggere, può anche leggere il Vangelo. Ma con l'annuncio è inteso che nella parole del sacerdote sia comunicato qualcosa di divino. Ciò che giunge dal cielo come messaggio spirituale, egli lo deve trasmettere agli uomini come forza vivente.

Prima del primo annuncio all'interno dell'Ordinazione sacerdotale gli viene messa la stola intorno al collo e incrociata davanti al suo petto. Ciò che fluisce dal cielo "come Eu-angelion" (messaggio degli angeli), dovrà attraversare il cuore del sacerdote e diventare udibile per gli uomini. Ciò che è pensiero e parole dovrà diventare corrente di vita.

Compiere i sacramenti: agire umano e agire divino si uniscono

Il secondo compito riguarda un ideale che ogni uomo può avere: che in ogni azione anche Dio possa agire. Affinché all'altare questa speranza possa divenire una realtà affidabile, colui che sta per diventare sacerdote viene unto con olio consacrato: con questa sostanza, prima benedetta con la forza di rendere "capaci di amare", viene tracciata una croce sulla fronte e sul dorso delle mani e vengo versate tre gocce sul capo. Vengono disposte delle aperture verso il mondo spirituale, attraverso le quali l'agire del Cristo possa fluire nell'agire del sacerdote.

Poi il sacerdote riceve la casula, l'abito cultico principale, che è aperto di lato. Egli viene così rivestito con una capacità che si riferisce a qualcosa di superiore rispetto alle sue personali facoltà. Le mani sono libere, per compiere azioni nelle quali agiscano forze divine.

Divenire sacerdote attraverso l'assenso degli altri

I primi cristiani chiamavano se stessi: coloro che sono in cammino. Chi diviene sacerdote deve educare in sé il sentimento di vita di non aver mai finito, ma piuttosto di essere sempre all'inizio, sempre in cammino. Nell'Ordinazione sacerdotale gli viene detto: "Tu, uno che diviene..."

Inoltre il sacerdote deve avere la coscienza che egli fa qualcosa che nessuno può compiere da solo e a partire da se stesso. Per poter agire come sacerdote è necessario un triplice sostegno: dal mondo spirituale, dagli uomini e specialmente dal sacerdozio. Questa necessità viene a manifestazione in connessione con l'unzione, quando colui che sta divenendo sacerdote riceve il consenso tre volte: da colui che compie l'Ordinazione, dal ministrante e infine anche da tutti i sacerdoti presenti con un possente: "Sì, così sia."

Cura delle anime: servire Cristo vuol dire servire gli uomini

Il terzo compito è una relazione di cura delle anime con gli uomini. Essa non sostituisce il sostegno e l'attività caritatevole degli uomini gli uni con gli altri. Nella cura delle anime si tratta di cercare e sostenere la dimensione spirituale di ogni singolo, unico, destino. Verso la fine dell'Ordinazione viene descritto con il calice un cerchio intorno ai sacerdoti radunati e viene così costituito uno spazio interno. A partire da questo centro viene inviato tra gli uomini il sacerdote. Egli riceve il compito di porre il proprio essere in relazione con l'essere della comunità. Non si tratta di un semplice consigliare. Si tratta di un legame esistenziale con gli uomini, con tutto il cuore, in una totale attenzione alla libertà dell'altro.